



Pankiewicz con "Altrove" vince il Premio letterario Melina Doti

Le radici e il presente si incontrano per costruire insieme il futuro questo è il significato del concorso intitolato alla scrittrice di Sasso di Castalda giunto alla seconda edizione

POTENZA. Un tocco di internazionalità nella seconda edizione del Premio Letterario Nazionale "Melina Doti", intitolato alla scrittrice (e pittrice naïf) di Sasso di Castalda, Potenza, che con i suoi romanzi, racconti e poesie ha divulgato i valori e l'indole lucani nel mondo. Ha vinto Flavia Pankiewicz (premio di 500 euro), giornalista e scrittrice di origine polacca che vive e lavora a Lecce, con il suo "Altrove", racconto del difficile percorso di Julia nella pandemia e dentro se stessa, fra mille paure e voglia di ricominciare. Al secondo posto, con "L'acqua e la farina" (premio 250 euro), il giornalista ed editore Gino Dato di Bari. Quella di Dato è la narrazione del virus che ci affligge attraverso la metafora del naufragio, sciagura in cui i sopravvissuti salvano soltanto l'essenziale. Terzo posto per "Noi, terra di nessuno" (premio di 200 euro), della scrittrice e giornalista Chicca Maralfa di Bari. La sua lettura della pandemia è filtrata attraverso l'apprensione per la possibile malattia, diversa dal Covid, di una persona cara e questo rende l'angoscia più stringente.

La serata si è svolta nella splendida sala del Museo Archeologico Nazionale di Basilicata "Dinu Adamesteanu" a Potenza (in collaborazione con MiC e

Direzione Regionale Musei di Basilicata), con l'applauditissima conduzione di Savino Zaba, conduttore e radio e tv Rai di programmi seguitissimi. Fra le premiazioni, momenti dedicati alla scrittrice Melina Doti con una clip che raccoglie frammenti di sue interviste e la storia di un piccolo brand di successo, Terra del Sasso, aperto a Sasso di Castalda dalla giovane coppia composta da Angelo e Michela, scommessa vincente sui prodotti locali a chilometro zero ed a filiera corta, che dal paesino diventato famoso per i ponti tibetani più alti d'Italia raggiungono tutto il mondo.

Come dire: le radici e il presente che s'incontrano per costruire insieme il futuro, un'immagine plastica del significato del Premio Melina Doti, riservato non a caso ad autori over 50 perché dalla loro esperienza, comunicata con un racconto breve come quelli del Premio Doti, ma anche con il linguaggio dei social, può partire per i giovani la marcia in più per far ripartire l'economia.

A premiare i tre vincitori la presidente della Giuria, la notissima giornalista lucana Carmen Lasorella ed i giurati Mimmo Sammartino, scrittore, giornalista e presidente dell'Ordine Regionale dei Giornalisti di Basilicata, Rocco Perrone, medico,



scrittore, già sindaco di Sasso, Angela Blasi, consigliere comunale a Potenza e già presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità, che anche con la nuova presidente Margherita Perretti patrocina il Premio, Vittoria Buscicchio, docente di Potenza, seconda classificata alla prima edizione del Premio nel 2019.

Dal Premio Letterario Nazionale Melina Doti anche un passaggio simbolico del testimone nel segno dei libri all'associazione Letti di Sera di Paolo Albano, che ha appena dato il via a Potenza all'attesa Notte bianca dei libri, dedicata quest'anno ai giovani, forte del motto "leggere è resistere".

